

MARTEDÌ TUTTI A VENEZIA. Quest'anno finora 16 i focolai in Veneto e 18 abbattimenti preventivi

Aviaria, danni continui al settore La Regione convoca un summit

Pan e Coletto: «Dobbiamo valutare le misure per contrastare il virus e per sostenere le aziende»

VENEZIA

Gli assessori regionali Giuseppe Pan (agricoltura) e Luca Coletto (sanità) hanno convocato martedì 5 settembre tutti i componenti della filiera avicola veneta per «fare il punto sulla epidemia di influenza aviaria in corso. Saranno esaminate - fa sapere una nota - le conseguenze della malattia, e in particolare le misure di contrasto poste in essere e agli impatti sulle attività e sul reddito delle imprese agricole interessate».

I DATI. Nel corso del 2017 la Regione Veneto - fa sapere la nota - è stata interessata da



Un allevamento sequestrato a causa dell'aviaria

16 focolai e 18 abbattimenti preventivi. Per i danni diretti (vale a dire l'indennizzo degli animali e le spese operative connesse) sono già stati corrisposti oltre 2,63 milioni di euro, ma è «una cifra ancora provvisoria in quanto non comprende gli ultimi focolai/abbattimenti preventivi il cui dati sono ancora in corso

di valutazione». Nel Basso veronese infatti si susseguono gli abbattimenti, di cui ben tre avviati in altrettanti allevamenti soltanto tre giorni fa, con relative ordinanze della Regione e dei sindaci.

I DISAGI. Tutte le procedure, come denunciato anche ieri dalla Coldiretti Veneto, com-

portanti danneggiamenti notevoli (anche indiretti) al reddito delle aziende agricole e di allevamento. Come noto infatti «la rilevazione di un focolaio della malattia - ricorda la Regione - impone, ai sensi della normativa comunitaria, l'abbattimento di tutti gli animali dell'allevamento e la creazione di una zona di protezione, di 3 chilometri di diametro dal focolaio, ed una zona di sorveglianza di diametro di 10 chilometri dal focolaio. In queste zone oltre ad essere vietato il cosiddetto "accasamento", cioè la reintroduzione di animali in allevamento, sono inoltre previsti limiti diversificati alla movimentazione degli animali anche a fini della macellazione. Il divieto di accasamento dura fino a 30 giorni dall'estinzione del focolaio e, pertanto, oltre al danno diretto e immediato dovuto all'abbattimen-

to e distruzione degli animali, gli agricoltori interessati si trovano a subire i danni "indiretti", da mancati redditi, dovuti alla mancata possibilità di allevare gli animali».

EPIDEMIA DI RILIEVO NAZIONALE. «Al tavolo di crisi di martedì faremo il punto della situazione per gli allevatori veneti - informa l'assessore Pan - e nei giorni successivi incontrerò anche i colleghi assessori delle regioni Lombardia ed Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Trento per valutare le azioni comuni e i provvedimenti da richiedere assieme al Ministero per le aziende colpite».

L'INCARICO. Intanto come noto la Regione ha annunciato di aver affidato all'Izsve-Istituto zooprofilattico delle Venetie, che ha sede a Legnaro, «il monitoraggio e la sorveglianza su focolai di blue tongue, influenza aviaria, West Nile e altre zoonosi pericolose per la salute animale e dell'uomo». I ricercatori dell'Izsve dovranno aggiornare in modo sistematico i dati sanitari sulla diffusione delle epidemie e degli studi •

